



DETERMINAZIONE NUMERO: 91

DEL 12.05.2022

OGGETTO: approvazione del progetto preliminare denominato "Realizzazione di opere di derivazione d'acqua dal Rio Viola e dal Rio Baso in Comune di Valdilana Località Trivero"

IL RESPONSABILE IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 21 marzo 1984, n. 18 "Legge generale in materia di opere e lavori pubblici";

VISTA la Legge Regionale 20 gennaio 1997 n° 13 "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 05/01/1994 n° 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la Convenzione istitutiva dell'Autorità d'Ambito per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato, approvata e sottoscritta da parte di tutti gli Enti Locali costituenti l'ATO 2 del Piemonte "Biellesse, Vercellese, Casalese";

CONSIDERATO che con la legge regionale 2 febbraio 2000, n. 12 recante "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 1984, n. 18. Legge generale in materia di opere e lavori pubblici", è previsto che a ciascun soggetto competente alla realizzazione di opere pubbliche è attribuito il potere di approvare il progetto in piena autonomia, in base alla propria valutazione tecnico-amministrativa, senza necessita di alcuna approvazione o parere di organi regionali, fatti salvi i "progetti di opere e lavori di competenza regionale qualora ciò sia richiesto nei relativi programmi, quelli di particolare interesse regionale, nonché i progetti di acquedotti, fognature e impianti di depurazione delle acque reflue urbane, fino alla costituzione della autorità d'ambito...".

VISTA la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 recante "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997" dispone all'articolo 58 che relativamente alle funzioni delle autorità d'ambito e dei gestori del servizio idrico integrato sono "trasferite agli Enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti la valutazione tecnico-amministrativa sui progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza" precisando tuttavia che "fino alla costituzione dell'autorità d'ambito, tale valutazione è compiuta dalle attuali strutture regionali competenti ai sensi della l.r. 18/1984".

CONSIDERATO che con la successiva circolare della Regione Piemonte prot. 5340/24.3 del 19 luglio 2000, venne precisato che per "Autorità d'ambito costituita" doveva intendersi quella pienamente operante a seguito della stipula della convenzione con il soggetto gestore e pertanto, non avendo all'epoca nessuna Autorità d'ambito acquisito la piena operatività, la valutazione tecnico-amministrativa sui progetti di infrastrutture del servizio idrico integrato è stata sinora svolta dal CROP e dalle strutture regionali competenti ai sensi della legge regionale n. 18/1984.

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2008, n. 6 recante "Suppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche", che, sostituendo l'articolo 18 e abrogando gli articoli da 23 a 30 della regionale n. 18/1984, ha soppresso il CROP, stabilendo che *"I progetti di opere e lavori pubblici, di competenza regionale o finanziati dalla Regione, qualora ciò sia richiesto nei relativi programmi, e quelli di particolare interesse regionale sono sottoposti al parere della struttura tecnica regionale individuata con provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, sulla base dell'articolazione organizzativa vigente"*, senza più includere tra i progetti soggetti al parere regionale quelli relativi ad acquedotti, fognature e impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

VISTO l' "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di approvazione dei progetti delle opere del servizio idrico integrato" approvato con Delibera dalla Giunta Regionale nella seduta del 16/12/2008, che riconosce di competenza dell'Autorità d'Ambito le funzioni tecnico-amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e la conseguente dichiarazione di pubblica utilità delle opere attinenti le infrastrutture del servizio idrico, nonché la titolarità del potere espropriativo ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del D.P.R. 327/2001.

VISTA la L.R. 27 gennaio 2009 n. 3 *"Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela ambientale"* che all'art. 3 modifica il comma 2 dell'art. 58 della L.R. 26 aprile 2000 n. 44 recitando: *"Sono altresì trasferite agli enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti l'approvazione dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza"*;

VISTO il Regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di valutazione tecnico-amministrativa e di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, approvato dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 261 del 5 febbraio 2009;

VISTA la Legge Regionale n ° 7 in data 24 maggio 2012 con la quale è stato stabilito che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato debbano restare confermate in capo agli enti locali ai sensi dell' articolo 142 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che i medesimi enti locali debbano esercitare, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, le predette funzioni secondo le disposizioni della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione della Legge medesima;

CONSIDERATO che in data 6 maggio 2022 non nota n. 2928 il Gestore del servizio idrico integrato Cordar Valsesia S.p.A. trasmetteva all'Autorità d'Ambito il progetto preliminare denominato "Realizzazione di opere di derivazione d'acqua dal Rio Viola e dal Rio Baso in Comune di Valdilana Località Trivero", richiedendo nella medesima di potersi avvalere della conferenza dei servizi al fine dell'acquisizione delle autorizzazioni o di ogni altro atto di assenso o parere necessario;

PRESO ATTO che il progetto, a firma del Dr. Ing. Nicola Carrera di Biella, è costituito dei seguenti elaborati:

- 1 - Relazione Illustrativa
- 2 - Computo Metrico Estimativo – Quadro Economico
- 3.1 - Piano Particellare Preliminare Espropriazioni, Asservimenti ed Occupazioni Temporanee – Planimetrie
- 3.2 - Piano Particellare Preliminare Espropriazioni, Asservimenti ed Occupazioni

- Temporanee – Elenco Ditte
- 4 - Corografia
 - 5 - Planimetria
 - 6.1 - Intervento n. 1 - Opera di Derivazione dal Rio Viola -
Planimetria di Dettaglio – Sezioni
 - 6.2 - Intervento n. 2 – Opera di derivazione dal Rio Baso -
Planimetria di Dettaglio – Sezione
 - 7 - Sezioni Tipo

DATO ATTO altresì che la documentazione di cui sopra risulta depositata agli atti;

RILEVATO che i lavori di che trattasi sono compresi alla voce 550 del Programma degli Interventi 2020 – 2023, attuativo del Piano d'Ambito dell'AATO 2, approvato con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito 5 agosto 2020 n. 792;

PRESO ATTO che l'intervento in questione, per un importo complessivo pari a € 340.000,00 al netto dell'IVA di cui 270.000,00 per lavori, risulta finanziato interamente attraverso i proventi del servizio idrico integrato;

RILEVATO che da dichiarazione resa dal progettista ricorre la necessità di procedimenti di occupazione temporanea e di costituzione di servitù in quanto le opere sorgeranno anche su particelle di proprietà privata;

VISTA la relazione del Responsabile dell'ufficio tecnico dell'A.ato2 allegata quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, con la quale si esprime parere favorevole;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2016 n. 127 recante "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, in attuazione dell'art. 2 della legge 7 agosto 2015 n. 124" che, sostituendo gli artt. 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-qui quies della legge n. 241 del 1990 prevedendo, per i procedimenti avviati dopo il 28 luglio 2016, lo svolgimento della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, salvo che per interventi di particolare complessità, per i quali, in virtù dell'art. 14-bis comma 7 della Legge 241/90 come modificata dal D.Lgs. 127/2016, la conferenza dei servizi potrà svolgersi in forma simultanea ed in modalità sincrona;

CONSIDERATO che gli interventi in progetto sono opere di pubblico interesse che comportano l'espressione di diversi pareri da parte di Enti con responsabilità in materia urbanistica, di protezione dell'ambiente, di difesa dell'assetto idrogeologico e salvaguardia della salute umana, si ritiene che il procedimento possa essere definito di particolare complessità;

DETERMINA

1. Di approvare il progetto preliminare denominato "Realizzazione di opere di derivazione d'acqua dal Rio Viola e dal Rio Baso in Comune di Valdilana Località Trivero", nei limiti di competenza, fatta salva la necessità di acquisire ogni ulteriore autorizzazione prevista dalla normativa vigente;
2. Di dare atto che l'intervento sarà finanziato secondo le modalità indicate in premessa;
3. Di delegare al Gestore del servizio idrico integrato Cordar Valsesia S.p.A. l'espletamento delle procedure istruttorie finalizzate all'acquisizione congiunta dei pareri mediante Conferenza dei Servizi, da svolgersi, in considerazione della complessità del procedimento, in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 – bis comma 7 della Legge

241/90 e s.m.i. come modificata dal D.Lgs. 127 del 30 giugno 2016, ovvero: nomina del responsabile del procedimento, indizione, convocazione, gestione della procedura di conferenza dei servizi istruttoria al termine della quale dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi all'Autorità d'Ambito contestualmente al progetto definitivo;

4. Di delegare al Gestore del servizio idrico integrato Cordar Valsesia S.p.A., la competenza in materia di procedura preliminare di comunicazione di avvio del procedimento di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 così come modificato dal D.Lgs 302/2002 dando avviso all'Autorità d'Ambito della conclusione della procedura senza alcuna opposizione da parte dei proprietari dei fondi o indicando le opposizioni pervenute; analogo avviso dovrà essere dato anche in caso di stipula di accordi bonari con gli interessati;
5. Di trasmettere copia del presente provvedimento a Cordar Valsesia S.p.A. al Comune di Valdilana ed alla Provincia di Biella.

IL RESPONSABILE IN P.O.
f.to (Dr. Geol. Cesare CUZZI)

Si esprime una valutazione positiva circa la conformità della presente determinazione alle leggi ed alla normativa statutaria e regolamentare.

Vercelli, li 12/05/2022

per IL SEGRETARIO F. F.
IL DIRETTORE
f.to (Rag. Elena AUDAGNA)

Visto di regolarità contabile e per attestazione della copertura finanziaria della spesa.

Vercelli, li 12/05/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to (Rag. Elena AUDAGNA)

La presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 12/05/2022 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 12/05/2022

L'INCARICATO DEL SERVIZIO
f.to (Rag. Giulia RANABOLDO)

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si dà atto che la presente determinazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli, li

per IL SEGRETARIO F. F.
IL DIRETTORE
L'INCARICATO DEL SERVIZIO



CC

Vercelli, li

12.05.2022

Allegato alla Determinazione

Dirigenziale n° 91

**SCHEMA ISTRUTTORIA IN MERITO ALL'AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE
DI OPERE - VALUTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA**
Livello di progettazione: **PRELIMINARE**

1 - Dati Generali

Ente Proponente: Cordar Valsesia S.p.A.

Titolo intervento: "Realizzazione di opere di derivazione d'acqua dal Rio Viola e dal Rio Baso in Comune di Valdilana Località Trivero"

Cod. intervento (da Pdl 2020 - 2023): 550

Modalità di finanziamento:

- Tariffa	€	340.000,00
- Contributi pubblici	€	
- Mutui	€	
- Altre fonti	€	
- Totale	€	340.000,00

2 - Contenuti del Progetto Preliminare: Elaborati grafici

CASO 1 - Opere e lavori puntuali

- Stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale od attuativo
- Planimetrie con indicazione delle curve di livello (1:2 000)
- Area di riferimento ai fini urbanistici
- Elaborati relativi alle indagini e studi preliminari
- Sezioni geologica e geotecnica
- Carta archeologica
- Planimetria delle interferenze
- Planimetrie catastali
- Planimetria ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di discarico

- Schemi grafici e sezioni

CASO 2 - Opere e lavori a rete

- Corografia di inquadramento (1:10.000)
- Corografia contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico dei tracciati esaminati con riferimento all'orografia dell'area, reticolo idrografico, servizi esistenti (1:25000)
- Stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo con indicazione dei tracciati
- Planimetrie con indicazione delle curve di livello e dei tracciati esaminati (1:10 000)
- Profili longitudinali altimetrici dei tracciati esaminati (1:200 - 1:500)
- Elaborati relativi alle indagini e agli studi preliminari
- Planimetria generale (1:2000)
- Carta geologica/geomorfologica e idrogeologica (1:10000)
- Planimetria con macrozonazione sismica (1:25000)
- Carta archeologica (1:25000)
- Planimetria delle interferenze (1:10000)
- Corografia ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di discarico (1:25000)
- Schemi grafici e sezioni schematiche
- Planimetria ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo o di discarico (1:10000)
- Sistemazione tipo aree di deposito
- Planimetrie, con indicazione delle curve di livello, relative al tracciato selezionato, con indicazione di ogni parte del corpo delle opere (1:5000)
- Sezioni idriche, stradali o ferroviarie e simili (1:200)
- Elaborati per manufatti speciali / impianti / opere minori
- Documentazione fotografica

3 - Altri contenuti del Progetto Preliminare

- Relazione illustrativa
 - Finalità dell'intervento
 - Progetto della soluzione selezionata
 - Aspetti economici e finanziari
- Relazione tecnica
- Studio di impatto ambientale
(o relazione di compatibilità ambientale)

- | | |
|--|-------------------------------------|
| - Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) | <input type="checkbox"/> |
| - Studio di inserimento urbanistico | <input type="checkbox"/> |
| - Piano particellare di esproprio | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | |
| - Studi di contestualizzazione del sito (indagini) | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini topografiche | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini geologiche | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini geotecniche | <input type="checkbox"/> |
| • indagini idrogeologiche | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini idrologiche | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini idrauliche | <input type="checkbox"/> |
| • indagini sismiche | <input type="checkbox"/> |
| • Indagini archeologiche | <input type="checkbox"/> |
| | |
| - Disposizioni sulla stesura dei P.S.C. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Calcolo estimativo | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Quadro economico di progetto | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Capitolato speciale prestazionale | <input type="checkbox"/> |

4 - Conclusioni

Osservazioni:

Generalità

Il Progetto prevede 2 distinti interventi:

1. Intervento n. 1: opera di derivazione dal rio Viola, in località Cascina Scoldo, con condotta di adduzione diretta al serbatoio di frazione Guala;

2. Intervento n. 2: opera di derivazione dal rio Baso lungo la S.P. 232, con condotta di adduzione diretta al limitrofo serbatoio.

In entrambi i casi si tratta di opere di derivazione da acque superficiali.

La posizione delle opere di derivazione e delle condotte di adduzione è riportata nella tav. 5 – Planimetria.

Intervento n. 1 – Opera di derivazione dal rio Viola e relativa condotta

L'intervento n. 1 prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Opera di derivazione dal rio Viola

L'opera di derivazione sarà ubicata alla confluenza del rio Viola con il rio Scoldo.

L'opera di derivazione consisterà in una traversa in calcestruzzo di lunghezza complessiva pari a 12,00 m e larghezza pari a 1,80 m. La presa sarà di tipo "a trappola" con griglia in acciaio inox tipo "Coanda" e sottostante canale a sezione rettangolare. La parete frontale della traversa sarà rivestita in pietra locale.

In adiacenza alla traversa, in sinistra idrografica del rio, sarà realizzato un manufatto interrato in c.c.a. con funzione di dissabbiatore/carico/sfioro.

Dal manufatto di carico l'acqua derivata sarà convogliata nella condotta di adduzione. L'eccedenza sarà restituita immediatamente al rio mediante una tubazione di sfioro (v. Planimetria – punto 2A). In adiacenza al manufatto di carico/sfioro sarà realizzato un pozzetto di manovra all'interno del quale sarà installata una saracinesca sulla tubazione di adduzione ed una sulla tubazione di scarico di fondo.

A monte e a valle della traversa, su entrambe le sponde, sono previste delle scogliere in massi di alveo intasati con calcestruzzo.

- Tubazione di adduzione

La tubazione di adduzione convoglierà l'acqua dall'opera di derivazione dal rio Viola al serbatoio esistente in frazione Guala, seguendo il percorso rappresentato nella tav. 5.

La tubazione è prevista in PEAD D=90 mm PN16 PE100.

La lunghezza complessiva della condotta sarà di 1010 m circa, dei quali 660 m fuori strada (terreno di campagna) e 350 m sotto strada bitumata.

In particolare la tubazione si svilupperà nei seguenti tratti:

- 1-2 – tratto in sinistra del rio, adiacente al corso d'acqua, nel quale saranno realizzate alcune scogliere in massi a protezione della tubazione;
- 2-3 – tratto coincidente con un sentiero pedonale esistente, caratterizzato da pendici acclivi, dove saranno realizzate alcune palificate in legname a sostegno dei pendii maggiormente scoscesi;
- 3-4 – tratto coincidente con un sentiero pedonale esistente, caratterizzato da pendici dolci, dove non sono previste opere d'arte specifiche, ad eccezione dell'attraversamento di un impluvio dove sarà realizzata un tombino in cls al di sotto del quale transiterà la tubazione;
- 4-5 – tratto prativo che sarà attraversato dalla tubazione lungo la linea di massima pendenza e lungo il quale è prevista la realizzazione di palizzate trasversali ;
- 5-6 – tratto prativo, posto a valle di alcune recinzioni, privo di particolari difficoltà, con la necessità di alcune palizzate nei punti più ripidi;
- 6-7 – tratto adiacente ad una recinzione privata, con presenza di camminamento in ciottoli cementati; si prevede il rifacimento del camminamento;
- 7-8 - tratto in bosco/prato particolarmente acclive che termina in corrispondenza di ponte Lora; in questo tratto lungo il pendio si prevede la realizzazione di numerose palizzate a sostegno del terreno smosso; in corrispondenza di ponte Lora si prevede la realizzazione di un pozzetto interrato in c.c.a. con al suo interno 2 saracinesche, una sull'adduzione ed una sullo scarico di fondo convogliato nel limitrofo rio Scoldo;
- 8-9 – tratto in parte sotto parcheggio ed in parte sotto strada provinciale in corrispondenza dell'incrocio di ponte Lora; questo tratto presenta numerosi sottoservizi interrati, che saranno da individuare preliminarmente;
- 9-10 – tratto sotto strada provinciale lungo la via interna alla frazione; questo tratto presenta numerosi sottoservizi interrati, che saranno da individuare preliminarmente;
- 10-11 – tratto sotto strada comunale con presenza di alcuni sottoservizi interrati, che saranno da individuare preliminarmente;
- 11-12 – tratto prativo collocato tra un tornante stradale ed il sottostante serbatoio di frazione Guala.

Oltre alla tubazione principale in PEAD D=90 mm, nel tratto 6A-12 (monte ponte Lora – serbatoio Guala) sarà posata in affiancamento una tubazione secondaria di emergenza in PEAD D=63 mm PN16 PE100.

- Serbatoio di frazione Guala

All'interno del serbatoio di frazione Guala si prevede di effettuare le seguenti opere:

- allacciamento della tubazione di adduzione in progetto al sistema idraulico esistente, con adeguamento ed implementazione delle tubazioni acquedottistiche e dei sistemi di manovra attuali;
- installazione sulla tubazione di adduzione in progetto di una valvola tipo Clayton, per il mantenimento costante della pressione a monte;
- installazione sulla tubazione di adduzione in progetto di un contatore a mulinello per la contabilizzazione della portata.

Intervento n. 2 - Opera di derivazione dal rio Baso e relativa condotta

L'intervento n. 2 prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Opera di derivazione e condotta di adduzione dal rio Baso

L'opera di derivazione sarà ubicata sul rio Baso in corrispondenza di un canale esistente posto poco a monte di un tornante della S.P. 232 (v. Allegato 1 – Foto 13). Sfruttando il fatto che il canale esistente presenta già fondo e pareti in calcestruzzo, l'opera di derivazione in progetto sarà minimale in quanto si limiterà a creare una soglia trasversale all'interno del canale e ad inserire la tubazione di presa nel canale stesso.

Dal punto di presa l'acqua sarà convogliata nel pozzetto di pompaggio, posto circa 30 m a valle, mediante una condotta di adduzione in PEAD PE100 D=75 mm PN16 interrata.

- Pozzetto di pompaggio

L'acqua proveniente dalla derivazione si immetterà in un pozzetto in c.c.a. di dimensioni 1,50x1,50x2,00 m, completamente interrato, posto nell'area prativa adiacente alla S.P.232 in corrispondenza del serbatoio acquedottistico esistente. Nel pozzetto sarà installata 1 elettropompa sommersa, completa di quadro, che solleverà l'acqua sino all'adiacente serbatoio.

Il pozzetto sarà dotato di scarico di fondo e di troppo pieno, convogliati nel rio Baso.

Per il funzionamento delle elettropompe sarà necessario effettuare l'allacciamento elettrico alla linea di E-distribuzione presente su palo dalla parte opposta della strada rispetto al serbatoio. Si prevede pertanto la posa in trincea di un cavidotto elettrico (circa 40 m) ed il successivo ripristino della sede stradale.

- Serbatoio presso rio Baso

All'interno del serbatoio limitrofo al rio Baso si prevede di effettuare le seguenti opere:

- allacciamento della tubazione di adduzione in progetto al sistema idraulico esistente;
- installazione sulla tubazione di adduzione in progetto di un contatore a mulinello per la contabilizzazione della portata.

- gli interventi ricadono in zone soggette a vincolo paesaggistico - ambientale ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.”;

- gli interventi ricadono in zone soggette a vincolo idrogeologico di cui alla L.R.45/89 “Interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”

Conformità con gli strumenti di pianificazione dell'ATO

Verifica copertura finanziaria

Conformità dell'intervento allo strumento urbanistico vigente

Esproprio o altre limitazioni di diritto reale di terzi

Vista la documentazione presentata dal soggetto proponente, certificata la rispondenza degli elaborati presentati alla normativa vigente e alle linee guida per l'approvazione e l'esecuzione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, l'ufficio tecnico di quest'Autorità d'Ambito esprime parere:

Favorevole	Non Favorevole
-----------------------	----------------

Il Responsabile del procedimento: f.to Dott. Geol. Cesare Cuzzi